

La sanità

Tagli ai primari commissari e manager divisi

Soppressione delle strutture complesse caos sull'applicazione delle nuove norme

Gerardo Ausiello

Manager e commissari divisi sui tagli a primari e dirigenti medici. Si è concluso con una fumata nera, così, il vertice tra il commissario alla sanità Joseph Polimeni e il vice Claudio D'Amario con i responsabili delle aziende sanitarie e ospedaliere della Campania. Dalla struttura commissariale è arrivata nei giorni scorsi una precisa indicazione, contenuta nella nota 506/c dell'8 febbraio: procedere alla soppressione immediata delle strutture complesse, rette da primari, e di quelle semplici (dipartimentali e non dipartimentali), rette da dirigenti medici, in eccesso.

Un provvedimento arrivato a poche ore dalla svolta nell'inchiesta della Corte dei Conti, secondo la quale in Campania «sono stati retribuiti 523 incarichi di primari e pagate 1915 indennità di dirigenza in eccedenza rispetto alla dotazione organica», con uno spreco di 18 milioni di euro all'anno. A manager e commissari non resta dunque che procedere con la scure. Ma il provvedimento di Polimeni e D'Amario è stato contestato duramente, con un documento unitario, da tutti i sindacati della sanità (Anaa Assomed, Aaroi Emac, Cimo, Cgil Fp Medici, Cisl Medici, Uil Fpl Medici, Cgil Fp Spta, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo Ascoti Fials Medici, Aupi, Sinafo, Sidirss). In pratica, è la tesi delle parti sociali, senza l'approvazione degli atti aziendali non si potrà procedere alla razionalizzazione. Ma tali documenti, che sono i piani con cui vengono definite le attività delle aziende, giacciono da mesi nei cassetti della Regione.

In mezzo ci sono manager e commissari, alle prese con un dilemma: applicare le direttive della struttura commissariale oppure sposare i rilievi dei sindacati? Di fronte a questo stallo la risposta dei responsabili di aziende sanitarie e ospedaliere non è al momento unitaria, come emerso appunto durante l'ultimo incontro con Polimeni e D'Amario. C'è chi, allora, sembra orientato a rispettare le indicazioni della struttura commissariale basandosi sui

vecchi atti aziendali e chi invece effettuerà i tagli in attesa della predisposizione di nuovi atti aziendali, ma c'è anche chi vorrebbe congelare ogni decisione in attesa che si arrivi a un quadro più chiaro. Anche perché, in assenza dei famigerati atti aziendali, è difficile stabilire i criteri di soppressione e accorpamento delle strutture complesse e semplici. Ci si dovrà insomma muovere senza parametri oggettivi: in questo senso alcuni manager e commissari si affideranno al criterio dell'anzianità, iniziando quindi a soppri- mere le strutture più recenti e salvando quelle maggiormente consolidate; altri partiranno dai doppi- oni, eliminando cioè quei primariati e quei reparti che hanno omologhi all'interno della stessa azienda; altri ancora interverranno valutando la produttività e l'utilità di un reparto piuttosto che di un altro. Una strada, quest'ultima, certamente più complessa e insidiosa da seguire ma forse la più equilibrata in assenza di regole certe.

Mentre si consuma questo braccio di ferro, a Palazzo Santa Lucia tocca fronteggiare un'altra emergenza, esplosa nelle ultime ore, che riguarda le strutture riabilitative. A tal proposito una delegazione del coordinamento Aias Anffas, rappresentativo di 51 strutture di riabilitazione, Rsa e Centri diurni disabili, nonché di Fisiokinesiterapia in Campania, è stato ricevuto dal governatore Vincenzo De Luca. Al centro dell'incontro gli effetti dei tagli dell'11 per cento alla spesa sanitaria del comparto privato dei centri, confermati nelle scorse ore da Polimeni. «Questo decreto - ha spiegato il presidente dell'Aias Remo Del Genio - comporterà l'interruzione dell'assistenza alle persone con disabilità, disagi alle famiglie di queste fasce deboli e numerosi licenziamenti nel nostro settore». Al termine della riunione, De Luca ha rassicurato gli esponenti del Coordinamento: lavorerà insieme con il commissario per scongiurare danni all'assistenza ai disabili, alle famiglie e agli operatori delle strutture.



Il vertice
Il documento di Polimeni e D'Amario attaccato De Luca: «Eviteremo i danni»



© RIPRODUZIONE RISERVATA